



★ di **Franco Uda** responsabile nazionale Arci Pace, solidarietà e cooperazione internazionale

La *Marcia Perugia-Assisi* è un bene comune della democrazia del nostro Paese. E non solo: non c'è in nessuna altra parte in Europa, e nel mondo intero, una manifestazione simile, che chiama a raccolta i cittadini attraverso una mobilitazione di massa per esprimere il proprio punto di vista dissidente rispetto al pensiero unico del conflitto globale perenne. In questi tempi avari di partecipazione rappresenta una preziosa eccezione che dobbiamo tenerci stretta, perché è anche uno dei pochi momenti nei quali le comunità locali, attraverso le proprie rappresentanze istituzionali, la società civile organizzata, le organizzazioni che rappresentano il mondo del lavoro, le agenzie educative, i cittadini comuni, si trovano fianco a fianco, passo dopo passo, uniti in un percorso che metaforicamente è quello che traguarda un quadro di convivenza possibile, tra gli esseri umani e tra questi e il nostro pianeta. In una fase in cui - in tutto il mondo - ci si sforza di trovare modelli di democrazia che allarghino lo spazio pubblico, ricerchino un nuovo protagonismo dal basso, elaborino un pensiero - nuovo e forte - per 'democratizzare la democrazia', quest'occasione rappresenta anche

la sfida contro l'atomizzazione sociale e l'individualismo, l'egoismo delle rendite di posizione, la lungimiranza di scendere in piazza 'non per sé ma per gli altri'. E questo è possibile proprio perché non siamo un Paese in stato di guerra, perché la guerra porta con sé anche la sospensione delle forme più elementari di democrazia; la pace - di contro - rappresenta un'alternativa, che può essere agita con gli strumenti della democrazia, non imprigionandola nell'angusto recinto dell'orizzonte culturale, ma attraverso un articolato progetto politico che scuota le coscienze, solleciti le istituzioni, interroghi i governi.

Il dramma di Aleppo è anche la constatazione che l'opinione pubblica internazionale è in grado di tollerare massacri e bombardamenti di massa in alcuni luoghi e non in altri. I principali casi di conflitti non risolti o di processi di destabilizzazione confermano le corresponsabilità della comunità internazionale che, violando il diritto internazionale e disattendendo la diplomazia, non restituisce alla politica e alla cooperazione tra comunità il ruolo di strumento alternativo alla violenza e all'uso delle armi. Perché siamo arrivati a questo stato di

assuefazione? Perché l'ideale di pace è in crisi e persino considerato da alcuni parte dello strumentario ideologico del passato? Nelle nostre società hanno prevalso aspetti contraddittori con il processo di universalità dei diritti individuali e collettivi costruiti nello scorso secolo e la pace non è una condizione estranea a un determinato contesto. Si vive in pace se nel rapporto con gli altri si è riusciti a creare uno stato di fiducia, di giustizia e di responsabilità reciproca, dall'ambito privato a quello delle relazioni nella comunità. Tutto ciò è condizionato dalla politica, dal funzionamento e dalla capacità delle istituzioni di garantire che le regole siano rispettate, dall'attuare quei meccanismi di solidarietà che impediscano di emarginare chi è in difficoltà, di riconoscere la libertà del singolo senza rompere il legame solidale che deve rimanere un punto fermo del sistema, nel locale come nel globale, nel governo di una istituzione di comunità come nelle relazioni tra stati. Costruire questo impianto di coerenze nell'universo mondo è senza alcun ombra di dubbio un esercizio sovra-umano ma è la nostra sfida, da agire prima che sia troppo tardi.

# Il 9 ottobre tutti in Marcia per la Pace

Questa edizione della *Marcia per la Pace Perugia Assisi* riveste una particolare importanza ed impegno per noi dell'Archi. Ci siamo impegnati a costruire ed a riaffermare le ragioni e l'urgenza di una mobilitazione straordinaria della nostra società per dire i nostri NO alle guerre, ai muri, al terrorismo, alla finanza speculativa, al commercio delle armi, alla distruzione del pianeta, e far conoscere i nostri SI', le alternative possibili, reali, concrete per costruire giustizia sociale, rispetto dei diritti umani, per sconfinare le disuguaglianze, gestire i flussi migratori, contrastare i cambiamenti climatici e convivere con il pianeta, prevenire ed evitare le guerre. Sappiamo che la *Marcia per la Pace* rischia di ridursi ad uno stanco rituale, che non basta percorrere il tragitto da Perugia ad Assisi per cambiare le politiche e passare dalla cultura della guerra a quella della pace e della nonviolenza. Ma oggi l'avanzare della 'terza Guerra Mondiale a pezzi' richiede uno sforzo,

se possibile, superiore a quello degli anni passati, per contrastare la deriva violenta e di imbarbarimento dei tessuti sociali e delle relazioni umane che ci sta travolgendo, per affermare e ricordare con forza che un'altra strada è possibile. Per noi è importante esserci. Esserci in tanti. Esserci con proposte, con richieste

e con impegni.

Di seguito, alcune indicazioni utili per partecipare e gli appuntamenti a Perugia il giorno prima della Marcia.

I pullman organizzati dai comitati Archi per raggiungere Perugia (lista in aggiornamento) e i materiali grafici realizzati dall'Archi sono sul sito [www.arci.it](http://www.arci.it)

## Punti di concentrazione all'interno della Marcia

- Porta di San Girolamo (Frontone): partenza alle ore 9
- Ponte San Giovanni: primo punto di concentrazione della Rete della Pace, nello spazio organizzato con stand di varie organizzazioni; distribuzione di materiali sui diritti del lavoro e la giustizia sociale;
- Bastia Umbra: presidio per la distribuzione delle cartoline della campagna di Difesa Civile e Nonviolenta;
- Santa Maria degli Angeli: secondo punto di concentrazione della Rete della Pace, con stand e presenza dei giovani in servizio civile; spazio caratterizzante le proposte di difesa civile e nonviolenta, gli interventi civili di pace, i diritti dei migranti e dei rifugiati, la cooperazione per contrastare i cambiamenti climatici;
- Rocca di Assisi: interventi conclusivi previsti tra le 16 e le 18.

## Gli appuntamenti del giorno prima della Marcia

**8 ottobre - ore 14.30**

### CONFERENZA INTERNAZIONALE

L'8 ottobre dalle 14.30 alle 19.30 al Teatro del Pavone in piazza della Repubblica si tiene la conferenza internazionale *Europa e Mediterraneo. Luoghi di pace e di diritti: per tutti o per pochi?* La conferenza è promossa da Cgil, Cisl e Uil, dalla Rete della pace e dalla rete europea Solidar che hanno voluto inserire, all'interno delle manifestazioni della Marcia per la Pace del 2016, questo importante appuntamento di informazione e riflessione sulle politiche europee e sulle problematiche della regione del Mediterraneo, discutendone con rappresentanti delle comunità della sponda sud e dell'Africa, con rappresentanti delle istituzioni e della società civile dell'Unione Europea. L'Europa deve scegliere tra essere protagonista ed interlocutore credibile per la soluzione dei conflitti, delle guerre e delle povertà per le popolazioni del Mediterraneo oppure essere parte responsabile dei disastri che incombono e che non si fermano alle frontiere e ai muri, vecchi e nuovi. La conferenza, attraverso tre sessioni a tema e testimonianze, metterà a confronto le voci dell'Europa con le voci del Mediterraneo.

### Programma

Saluti delle istituzioni locali e dei promotori;  
Prima sessione: *Resistenza e lotte nonviolente per la democrazia nella regione del Medio Oriente e del nord Africa*;  
Seconda sessione: *Cause, protezione, assistenza, accoglienza, integrazione di migranti e rifugiati*;  
Terza sessione: *Pace e diritti*

**Ospiti:** Hassine Abassi (UGTT), Kwasi Adu-Amankwah

(ITUC - Africa), Kamal Habbas (CTUWS Egitto), Narmine Sharif (Libia), Rashid Malawi (Algeria), Elena Valenciano (Parlamento europeo), Luca Visentini (CES), Gianni Rosas (OIL sede Roma), Francisca Sauquillo (Solidar - MPDL Spagna), Roberto Rossini (Acli), Luisa Morgantini (AssoPace Palestina), Francesca Chiavacci (Archi), Laura Zeppa (Archivio Disarmo), Rossella Muroli (Legambiente)

**Moderatori:** Anna Maria Giordano (giornalista), Paola Caridi (giornalista), Giovanni Anversa (giornalista)

**Interventi** di Danilo Barbi (CGIL), Anna Maria Furlan (CISL), Carmelo Barbagallo (UIL)

Programma su [www.retedellapace.it](http://www.retedellapace.it)

**8 ottobre ore 21.30**

### CONCERTO PER LA PACE

Alla vigilia della *Marcia per la pace PerugiaAssisi*, Archi Perugia presenta il concerto del Trasimeno Gospel Choir, il primo coro gospel dell'Umbria. Appuntamento l'8 ottobre alle 21.30 al circolo Archi Umbrò in via di Sant'Ercolano.



# Vittime dell'immigrazione: ricordare i morti deve servire a salvare i vivi

✦ di **Filippo Miraglia** vicepresidente nazionale Arci

Nella notte tra il 2 e il 3 ottobre del 2013, 368 persone perdevano la vita al largo dell'isola di Lampedusa.

Si trattava in prevalenza di persone provenienti dal Corno d'Africa. A tre anni di distanza, l'Italia ha commemorato quella tragedia con la Giornata della memoria delle vittime dell'immigrazione, istituita per legge lo scorso 16 marzo 2016. Questo drammatico anniversario è stata un'occasione per richiamare tutti, soprattutto il governo italiano e quelli dell'UE, ai loro doveri, perchè ricordare i morti deve servire a salvare i vivi.

Dopo quella dell'ottobre 2013, infatti, le stragi sono continuate. Dall'inizio dell'anno, nonostante il numero di persone arrivate via mare sia diminuito passando da più di 1 milione nel 2015 a circa 300mila, i morti sono aumentati

e iracheni (l'80% di chi ha attraversato la frontiera greco-turca nel 2015) di fuggire in cerca di protezione, consegna i profughi nelle mani dei trafficanti e di governi liberticidi. Si pensi al dramma che si sta consumando ad Aleppo e al fatto che quelle persone non hanno alcuna possibilità di mettersi in salvo in Europa a causa dell'accordo con Erdogan.

L'Italia vuole riprodurre quel tipo di accordo - e già lo sta facendo - con molti governi dittatoriali africani, a partire da quello del Sudan.

Non ci raccontino che «aiutarli a casa loro» è la ricetta giusta, come dice Renzi con il suo *Migration Compact*. Li stiamo aiutando, è vero, ma soprattutto alcuni regimi anti democratici promettendo loro soldi e sostegno politico, addestramento e mezzi per le loro polizie. Altro

e la conseguenza non potrà che essere l'aumento di coloro che, a rischio della vita, cercheranno di fuggire.

Di fatto l'Europa e i suoi governi, negando le proprie radici e i principi sanciti dalle Costituzioni democratiche e dalla Carta di Nizza, tentano di frenare l'ondata di xenofobia e razzismo che sposta l'elettorato a destra, fornendo ulteriori ragioni ai cittadini e alle cittadine per appoggiare posizioni di chiusura. Una tragedia che prima di essere politica è culturale e alla quale sarà difficile porre rimedio.

Nel frattempo le persone continuano a morire e i trafficanti aumentano il loro business, non essendoci alcuna via legale per entrare, cioè nessuna possibilità di rivolgersi agli stati, per mettere in salvo se stessi e i propri cari.

A pochi giorni dalla prima Giornata della memoria, oltre a non dimenticare i tanti morti di frontiera, ci piacerebbe che i governi evitassero di replicare la solita cinica commedia, cambiando nettamente politica e prevedendo corridoi umanitari, programmi di ricerca e salvataggio, promuovendo una accoglienza dignitosa in tutta Europa.



e ad oggi si contano più di 4000 vittime dell'immigrazione nel Mediterraneo. Bisogna fermare questa strage. Per questo il 3 ottobre siamo scesi in piazza in tutta Italia, con tante iniziative per denunciare l'assoluta incoerenza tra quanto dichiarano governi e leader europei e quanto succede alle frontiere e nei Paesi d'origine e di transito. Non c'è solo il muro di Orbàn, che minaccia di modificare la Costituzione dopo il fallimento del suo referendum contro l'Unione europea e i profughi. Anche l'UE - governi e Commissione - segue una politica cinica di chiusura delle frontiere. L'accordo con la Turchia, impedendo soprattutto a siriani, afgani

che aiuti per lo sviluppo!

I soldi al governo di Omar Al Bashir in Sudan, come quelli dati e promessi ad Al Sisi in Egitto, così come il sostegno al regime di Yahya Jammeh in Gambia e a quello di Isaias Afewerki in Eritrea non porteranno certo un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni di quei Paesi. Anzi, i rispettivi leader (si noti che stringiamo accordi soprattutto, se non esclusivamente, con Paesi dove ci sono regimi non democratici, e si tratta, quasi sempre, di accordi di polizia, che non passano dal Parlamento e non sono pubblici), noti per la ferocia e per il ricorso a violenza, omicidi e torture, aumenteranno la repressione

## Seminario sulla rete di accoglienza SPRAR

Il 6 ottobre, presso la sede nazionale dell'Arci a Roma, si è svolto il seminario nazionale di approfondimento sul nuovo Decreto FNPSA che finanzia gli interventi SPRAR. Obiettivo del seminario è facilitare il passaggio dalla vecchia procedura di accreditamento SPRAR alla nuova, contenuta nel Decreto. Questo in favore dei comitati attualmente impegnati nella gestione dei progetti di accoglienza.

Il seminario è stato allargato a tutti i comitati interessati, nell'ottica di uno sviluppo ulteriore della rete di accoglienza SPRAR, al fine di allargare e consolidare l'accoglienza diffusa di cui l'associazione è promotrice da diversi anni. Hanno partecipato ai lavori, in qualità di relatori, Daniela Di Capua, Direttrice del Servizio Centrale e Luca Pacini, responsabile area Welfare e immigrazione Anci nazionale.



## L'Arci sostiene la causa dei nativi americani in Nord Dakota

A Cannon Ball, Nord Dakota USA, migliaia di Nativi americani, in rappresentanza di 500 tribù indigene degli USA e Canada, stanno pacificamente protestando contro la costruzione di un oleodotto che, in spregio a trattati precedentemente sottoscritti, devasterà luoghi archeologici di sepoltura sacri al Popolo Lakota, rischiando la contaminazione delle falde acquifere del fiume Missouri, a poche miglia dalla Riserva Hunkpapa di Standing Rock. Questa protesta, iniziata all'interno della Comunità di Standing Rock, si è trasformata

in una pacifica battaglia condivisa da tutti i popoli Nativi del Nord America, per la protezione dell'acqua ma più in generale della Terra e dell'ambiente. Questo evento ha un'indubbia portata storica, poiché per la prima volta nel vissuto dei popoli nativi Nord Americani, tutte le tribù indigene sono riunite nel conseguimento di uno scopo comune, superando storiche rivalità e incomprensioni.

Tante città e nazioni in tutto il mondo stanno dimostrando la loro solidarietà alla Comunità di Standing Rock e agli

oltre 3000 rappresentanti di tutte le tribù Native Americane (ma il numero aumenterà nelle prossime settimane) presenti al Sacred Stone Camp.

Anche l'Arci esprime solidarietà e sostiene la protesta dei nativi americani di Standing Rock e chiede alle Istituzioni governative locali il rispetto dei trattati sottoscritti.



## L'incontro con il Direttore della Fondazione Lula

Nelle scorse settimane si è svolto un incontro tra la Presidente nazionale dell'Arci Francesca Chiavacci e Luiz Dulci, Direttore Fondazione Lula ed ex Ministro nella Segreteria Generale della Presidenza della Repubblica. È stato un incontro molto interessante, durante il quale è stata illustrata la situazione attuale del Brasile e, in particolare, quella di grande difficoltà della Fondazione stessa.



Alcune voci autorevoli della stampa internazionale (*The Guardian*, *El País*) hanno recentemente posto l'attenzione sullo stato della democrazia brasiliana. Nel nostro paese è invece molto scarsa l'attenzione su ciò che sta realmente accadendo in quel paese e come l'esperienza del PT di Lula, che ha rappresentato un vero e proprio modello a cui movimenti e la nostra associazione hanno guardato con interesse negli anni passati, rischi di essere bloccata e cancellata da una forte controffensiva economica, sociale e culturale del governo attuale relativa alla cancellazione di importanti provvedimenti di riforma intrapresi dal governo Lula. Durante la sua permanenza in Italia il Direttore ha incontrato il nostro Governo, alcuni partiti e istituti culturali e a tutti, noi compresi, ha chiesto di diffondere un'altra lettura di ciò che sta accadendo in Brasile; ci siamo impegnati come associazione a farlo e intendiamo mantenere questa nostra promessa, consapevoli dell'importanza di quell'esperienza anche all'interno degli equilibri internazionali e dello sviluppo diverso dell'America Latina.

## Convocati a Trento gli Stati generali della Difesa civile non armata e nonviolenta



La convocazione degli *Stati generali della Difesa civile non armata e nonviolenta* è un primo passo per coordinare e creare un confronto tra i diversi soggetti che già ora agiscono nel settore della difesa civile:

le Istituzioni preposte alla Difesa, alla Protezione civile, al Servizio Civile Nazionale, la ricerca sulla risoluzione nonviolenta dei conflitti, il Terzo Settore e le organizzazioni non governative che lavorano per la pace e il disarmo.

Gli Stati Generali, convocati dalla Campagna *Un'altra difesa è possibile* e dal Forum Trentino per la pace e i diritti umani, si riuniranno a Trento nei giorni 4 e 5 novembre 2016.

A breve verrà diffuso il programma delle giornate, attualmente in corso di definizione.

[www.difesacivilenonviolenta.org](http://www.difesacivilenonviolenta.org)

# A Rimini l'edizione 2016 di Str@ti della Cultura

★ di **Federico Amico** coordinatore nazionale Arci Diritti e buone pratiche culturali

*Str@ti della Cultura* è l'appuntamento nazionale che l'Arci organizza ogni anno per confrontare le proprie proposte sulla 'promozione culturale' con il mondo delle istituzioni, della politica, della cultura. L'edizione 2016, che si svolgerà tra novembre e dicembre e avrà luogo a Rimini, si concentrerà su due principali questioni. La prima avrà come oggetto uno specifico associativo, ovvero approfondirà come e quanto sia il valore aggiunto delle azioni culturali in chiave associativa. Stiamo infatti assistendo progressivamente negli ultimi tempi a uno slittamento che vuole indicare come l'attività di produzione e promozione culturale sia più propria alla forma di impresa, anziché alle associazioni. L'Osservatorio Regionale sulla Cultura ha testimoniato negli ultimi anni una larga e diffusa attività culturale su tutto il suo territorio. È però da riscontrare come questa sia caratterizzata da una forte debolezza, sia per alcuni eccessi di autoreferenzialità delle istituzioni culturali, sia per la fragilità economica e gestionale di molti dei soggetti che si trovano ad

operare in questo ambito. Se nuovi strumenti di gestione e finanziamento possono facilmente essere identificati, meno facilmente è possibile attivare strumenti che garantiscano una continuità nella azione e nell'interazione. Crediamo che la forma associativa possa essere invece assai utile, oltre che particolarmente conforme, a questo scopo, proprio per le sue caratteristiche intrinseche di inclusione, partecipazione, motivazione, spesso assenti dalla forma impresa. Crediamo quindi che sia necessario mettere in maggiore evidenza le potenzialità del modello associativo quale modello partecipato e di condivisione, oltre, ovviamente, alle positività del concetto di 'non per profitto', in parte persosi nelle elucubrazioni 'mercantili' dell'approccio proposto dall'Unione Europea. La seconda vorrà interrogarsi su cosa vuol dire fare prodotti culturali oggi, dal laboratorio, all'opera, ovvero quale il ruolo dell'artista/autore/produttore nel contemporaneo? Come i contenitori di arte cultura (biblioteche, musei d'arte

contemporanea, teatri pubblici, etc.) possono essere volano di nuove interazioni e sedimentazioni della pratica artistica? Quali collaborazioni tra comunità/territori/cittadini possono attivarsi attraverso l'arte e la cultura?

Anche in questa edizione il confronto su questi temi coinvolgerà enti ed istituzioni, intellettuali ed esperti, con grande attenzione al ruolo delle amministrazioni locali. Sarà anche l'occasione per dare maggiori strumenti per migliorare l'efficacia delle esperienze associative dell'Arci che promuovono progetti culturali e creativi.

Le precedenti edizioni si sono svolte a Ravenna nel 2007, dedicata alla creatività giovanile, a Reggio Emilia nel 2008, con al centro il tema degli spazi della/per la Cultura, a Bologna nel 2009 sulle *Risorse per la Cultura*, nel 2010 su *Cultura e benessere delle comunità*, nel 2012 a Modena e Mirandola su *Cultura e Democrazia*, nel 2013 a Reggio Emilia sugli *Incubatori di Cultura*, nel 2014 a Ferrara sull'impresa culturale e infine nel 2015 a Forlì su *Le forme nella città*.

## A Reggio Emilia la Mostra mercato del Fumetto il 3 e 4 dicembre

★ di **Paolo Gallinari** Arci Reggio Emilia



Torna, come da tradizione da oltre 25 anni, la *Mostra mercato del Fumetto* di Reggio Emilia. Giunta alla sua 57a edizione, la kermesse fumettistica reggiana è come sempre

organizzata dall'Anafi (Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'illustrazione) e dall'Arci di Reggio Emilia nei padiglioni delle Fiere di Reggio, nell'ambito della 28a edizione di Cambi & Scambi, fiera reggiana del collezionismo. La *Mostra mercato del Fumetto* di Reggio Emilia è comunemente riconosciuta come il paradiso per tutti coloro che collezionano e scambiano albi, giornalini, riviste, fascicoli di un tempo, il cosiddetto 'fumetto antiquario'. È per questo motivo che a Reggio in occasioni come questa convergono i collezionisti da tutta Italia,

visto che si tratta di uno straordinario e - ormai nel nostro Paese - unico momento di incontro di domanda e offerta di piccoli tesori, preziosi per ognuno in modo diverso, a seconda anche del significato e dei ricordi, delle emozioni che essi suscitano in tutti gli amanti di questo settore di quella che Hugo Pratt chiamava 'letteratura disegnata'. In questa mostra si possono trovare fumetti e serie complete ormai introvabili altrove, grazie alla presenza di circa 150 fra espositori e collezionisti privati, con numerose case editrici amatoriali che stampano, o ristampano, le avventure degli eroi popolari del periodo ante e dopoguerra, come *Tex*, *Zagor*, *Capitan Miki*, *Blek Macigno*, *il Piccolo Sceriffo*, e altri ancora, ma anche naturalmente, gli eroi di carta più recenti, come *Dylan Dog* o *Nathan Never*, *Orfani* o *The Walking Dead*, i manga e i supereroi, gadget e miniature 3D.

Nell'ambito delle due giornate, grande protagonista della rassegna sarà Her-

mann (Hermann Huppen), uno dei grandi maestri del fumetto europeo e mondiale, ospite speciale che sbarca a Reggio dopo aver vinto nel gennaio scorso il *Grand Prix d'Angoulême*, ovvero l'Oscar europeo del fumetto. Altri graditi ospiti: Alfredo Castelli, il 'papà' di *Martin Mystère*, Marco Verni, uno dei principali disegnatori di *Zagor* (dopo la scomparsa di Gallieno Ferri), Gianni Fregghieri (storica firma di *Dylan Dog*, personaggio che proprio in questi giorni 'compie' 30 anni) e altri ancora. Oltre ai numerosi espositori collezionisti privati, e ai negozi specializzati, anche la mostra di quest'anno si caratterizza per un'importante rappresentanza di piccole ma agguerrite case editrici che producono fumetti italiani e stranieri: come ReNoir e Nona Arte, 001 e Allagalla, Mencaroni e Fumo di China, Mercury e Grifo, Nicola Pesce Editore e Cosmo, per non parlare di significative associazioni come lo storico GAF di Firenze o Cronaca di Topolinia di Torino.



# Bjcem, si prepara il prossimo appuntamento

L'Associazione internazionale BJCEM - *Biennale des jeunes créateurs de l'Europe et de la Méditerranée*, è un network internazionale fondato a Sarajevo nel luglio 2001, composto da 56 membri provenienti da 20 Paesi dell'Europa e del Mediterraneo. Il network comprende organizzazioni della società civile, autorità locali, regionali e nazionali dell'area europea e mediterranea ed è inoltre membro dell'Anna Lindh Foundation e di Culture Action Europe.

BJCEM, con il suo lavoro, promuove e valorizza il dialogo interculturale e la ricerca artistica contemporanea nei diversi linguaggi espressivi; offre sostegno alla creatività giovanile, alla mobilità

Comune di Milano, in collaborazione con Arci nazionale e con il patrocinio della Fondazione Cariplo.

Più di 300 creativi, provenienti da tutta l'area del Mediterraneo, hanno animato per quattro giorni la Fabbrica del Vapore con mostre, performance, reading e workshop. La prossima edizione della Biennale si terrà nel maggio del 2017 a Tirana e Durazzo e sono attualmente in corsi i preparativi per il lancio del bando di



(Laura Lecce e Fabrizio Vatiere), hanno selezionato sei artisti.

*Mediterranean Landscapes* è una rete transnazionale che collega tre territori e sei artisti provenienti da paesi differenti evidenziando le caratteristiche del paesaggio mediterraneo, nel tentativo di creare una geografia comune di punti di riferimento. Il primo step del progetto è una residenza nei territori di Tigullio e della Tuscia (Italia), dal 21 al 30 ottobre. Dieci giorni di esplorazioni e incontri con le comunità locali, artisti, curatori, architetti, urbanisti e geografi. Gli artisti saranno divisi nelle due tappe: De Napoli, Knez, Saudargaite Douaihi andranno in Tuscia, mentre Rossi, Despax e Sèlim in Tigullio. Il secondo step è una residenza a Lubiana, dal 31 ottobre al 7 novembre, che servirà come momento di confronto tra i sei artisti e i curatori.

Gli esiti finali del progetto saranno presentati durante *Mediterranea 18 Young Artists Biennale* che si terrà a maggio 2017 a Tirana e a Durazzo (Albania).

**i** [www.bjcem.org](http://www.bjcem.org)  
[communication@bjcem.org](mailto:communication@bjcem.org)



e all'incontro tra i giovani artisti delle diverse Rive del Mediterraneo.

Tra le attività che BJCEM mette in campo, la principale è certamente la *Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo*, un evento che ogni due anni ospita in una città diversa centinaia di giovani talenti nelle varie discipline: arti visive, cinema, musica, gastronomia, teatro, danza e letteratura.

Un grande momento di incontro e promozione per artisti emergenti. La storia della Biennale ha avuto inizio nel 1985 a Barcellona, su impulso di un gruppo di giovani dirigenti di associazioni culturali promotori del progetto Arci Kids, dando vita a un percorso creativo che si è concretizzato nel corso di diciassette edizioni, coinvolgendo oltre 10mila artisti e più di 700mila visitatori.

L'ultima edizione è stata *Mediterranea 17 Young Artists Biennale* e si è svolta a Milano dal 22 ottobre al 22 novembre 2015. L'evento, curato da Andrea Bruciati, è stato realizzato da BJCEM e

selezione degli artisti, che verrà pubblicato entro ottobre sul sito [www.bjcem.org](http://www.bjcem.org).

Oltre alla Biennale, il network è impegnato, in collaborazione con soci, partner e donors, a realizzare dei progetti collaborativi in grado di offrire ulteriori opportunità per i giovani, anche grazie al supporto che il network riceve dal Programma dell'Unione Europea *Creative Europe*. È ad esempio entrato nella sua fase centrale il progetto *La Ville Ouverte | Mediterranean Landscapes*, un programma di residenza internazionale rivolto ad artisti under 34. Il progetto è promosso da Arci nazionale, Arci Lazio e Arci Liguria, in collaborazione con l'Associazione slovena ŠKUC e RAJ Tunisie.

Attraverso un bando di selezione sono stati scelti sei artisti under 34, provenienti da Italia, Belgio, Slovenia, Tunisia e Libano. Delle circa 100 candidature ricevute dai cinque Paesi partner del progetto, i curatori Giuditta Nelli e Marco Trulli, in collaborazione con *A-pois. Art projects to overcome impossible sites e Pelagica*

## La Ville Ouverte

### Gli artisti selezionati

Enrico De Napoli (Ryts Monet) - Italia; Giulio Saverio Rossi - Italia; Neža Knez - Slovenia; Chloé Despax - Belgio; Harbi Sèlim - Tunisia; Ieva Saudargaite Douaihi - Libano.

### Una menzione speciale è stata conferita a:

Stefano Cozzi - Italia; Gaetano Cunsolo - Italia; Giulia Savorani - Italia; Irene Dionisio - Italia; Riccardo Attanasio - Italia; Nour Bishouty - Libano; Mario Ciaramitaro - Italia; Manuela Luise - Italia; Ghada Camma - Tunisia; Lynn Kodeih - Libano.

# L'Arci si mobilita per il NO

## Luciana Castellina a Udine

L'Anpi Comitato provinciale di Udine, insieme all'Arci Udine e Pordenone e al Comitato per il NO - *Friuli Vota No* - ha ospitato lo scorso 3 ottobre presso la propria sede l'iniziativa *Perché votare NO è una questione di democrazia*, con interventi di Luciana Castellina, giornalista e Presidente onoraria Arci nazionale e Gianfranco Pagliarulo, direttore della rivista dell'Anpi nazionale *Patria Indipendente*.



## A Scafati per le ragioni del sì e del no

Mercoledì 5 ottobre alle ore 19, presso la sede dell'Arci Ferro 3 a Scafati (SA) si è tenuto l'incontro *Referendum Costituzionale, le ragioni del Sì e quelle del No*, con gli interventi di Ferdinando Pinto, professore di Diritto amministrativo, e Luigi Sica, dottorando in Scienze giuridiche presso l'Università di Napoli Federico II. L'incontro è il primo del ciclo di appuntamenti *Sguardi contemporanei*, ideato e organizzato da Anpi Scafati, Arci Ferro 3 e La città sensibile, con l'obiettivo di analizzare la realtà che ci circonda e le sue problematiche con l'aiuto di intellettuali, economisti, storici e artisti. Approfondire, pertanto, alcune parole-chiave per sviluppare una riflessione a tutto campo sulle categorie dello spirito e i dati storici che hanno caratterizzato l'età contemporanea.

## Ciclo di incontri con il circolo Rinascita

Continua il ciclo di incontri *Riforma Costituzionale: parliamone! Per un NO ri-costituente: 3 appuntamenti di approfondimento dei contenuti della 'deforma' costituzionale* promosso dal circolo Arci Rinascita di Pisa insieme al Comitato per il NO al Referendum Costituzionale - Provincia di Pisa e Il Nodo - collettivo politico pisano. Dopo il primo appuntamento di giovedì 29 settembre, si prosegue il 6 ottobre alle 21 con *Democrazia in pericolo! L'impatto del nuovo assetto istituzionale sull'equilibrio tra poteri*. Intervengono Saulle Panizza, docente ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Pisa, e Bruno Possenti, Presidente dell'Anpi Pisa. Ultimo appuntamento in programma il 20 ottobre.

**FB Circolo Rinascita Pisa**

## A Bologna con il circolo Ritmo Lento 'Agorà per il NO'

Il circolo Arci Ritmo Lento di Bologna ha avviato la campagna informativa per il No al referendum costituzionale del 4 dicembre con il flash mob *Agorà per il NO: per un 4 dicembre (Ri)costituente* realizzato lo scorso sabato 1 ottobre presso via Rizzoli.

«Abbiamo deciso di attivarci sin dalle prossime settimane per informare la cittadinanza bolognese sulla negatività della riforma Renzi-Boschi. Organizzeremo delle attività culturali e ludiche presso il nostro circolo, delle *Agorà per il NO* in ogni quartiere bolognese, volantaggi porta a porta, uno sportello di ascolto per raccogliere nominativi dei fuorisede impossibilitati a far ritorno presso il Comune di residenza, al fine di garantire loro la possibilità di votare a Bologna - spiegano le attiviste e gli attivisti di Ritmo Lento - Ci attiveremo per coinvolgere tutta la cittadinanza, perché a noi non basta la vittoria del NO, ma sentiamo la necessità di costruire processi di democrazia reali e permanenti sulla nostra città per tornare a decidere sulle nostre vite e sul nostro futuro».



## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### BARI

**6 ottobre, ore 17, presso Sala del centro polifunzionale degli studenti dell'Università di Bari**

Si intitola *Nascita di una Costituzione, e sua difesa* la lezione di Luciano Canfora, preceduta e seguita dalla lettura di brani del discorso del 1955 di Piero Calamandrei, a cura di Maria Filograsso e Grazia Ragnini. La manifestazione è promossa da Anpi, Arci, Camera del Lavoro Cgil, Ipsaic, Link.

**FB Arci Bari**

### FORLIMPOPOLI (FC)

**6 ottobre, ore 20.30, presso la sala consiliare del Comune**

Appuntamento con l'incontro pubblico *Le ragioni di un NO. Riforma o deforma, questo è il problema*, promosso da Arci Forlì e Anpi Forlimpopoli. Dopo l'introduzione di Michele Drudi, presidente Arci Forlì, le relazioni di Pippo Civati (deputato), Ivano Marescotti (attore) e Maurizio Violi (Professore emerito Princeton University).

**FB Arci Forlì**

### PONTEREDERA (PI)

**7 ottobre, ore 21, presso UTE in via della Stazione Vecchia**

*Un NO di buone ragioni* è il titolo dell'iniziativa promossa da Arci Valdera e Anpi comitato territoriale. Intervengono: Alberto Tardini presidente Anpi Pontedera; Maria Chiara Panesi presidente Arci Valdera; Bruno Possenti presidente Anpi Pisa. Relazione Roberto Romboli professore di Diritto costituzionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa.

**FB Arci Valdera**



# Carbonia Film Festival: lo sforzo di un territorio per fare la differenza

✦ di **Andrea Contu** presidenza nazionale Ucca

«Le gambe tremano, le mani sudano e la schiena è percorsa da quegli inesorabili brividi che rendono impacciata ogni reazione: questo è quello che succede alla maggior parte delle persone quando si trova di fronte a un cambiamento, sia esso portatore di felicità eclatanti, come la nascita di un figlio, sia esso un passaggio cruciale dell'esistenza pieno di incognite, ma carico di nuove possibilità. Perché, spesso, cambiare spaventa ma allo stesso tempo è la misura del nostro passaggio in questa vita».

Questo estratto apre una dichiarazione, molto più ampia e contenuta nel catalogo che presenta la manifestazione, a cura di Paolo Serra, Direttore del Centro Servizi Culturali di Carbonia, ente che promuove e organizza, insieme ad altri soggetti, il *Carbonia Film Festival*. Dal



oltre 500 opere iscritte al concorso, ha costruito due concorsi internazionali, uno dedicato ai lungometraggi e l'altro ai corti, per un totale di 16 film in concorso, di cui 13 anteprime nazionali e 3 regionali, provenienti direttamente da alcuni tra i più importanti Festival di Cinema europei e mondiali (Locarno, Berlino, Visions du Reel, San Sebastian,

è una condizione che, fatti salvi alcuni risultati positivi, continua a caratterizzare la vita quotidiana del territorio del Sulcis e del mondo contemporaneo. Migrazioni che vedono il territorio del Sulcis-Iglesiente confrontarsi con una nuova forma di convivenza con altre genti, diverse, venute dal sud, parafrasando De Andrè, che ormai, in conseguenza delle nuove migrazioni massive dal nord-Africa, abitano la comunità in maniera stabile da oltre un anno, in un rapporto complesso e partecipato che, da emozionale, sembra essere parzialmente involuto verso altre forme di distacco o, spesso, (mal) tolleranza.

In mezzo a tutto questo tanti eventi speciali, con le proiezioni dei film di Irene Dionisio *Le ultime cose* e *Il più grande sogno* di Michele Vannucci, direttamente da Venezia, e poi i reading, con la lettura di alcuni brani tratti da *A Calais* di Emmanuel Carrere, a cura degli attori Vinicio Marchioni e Milena Mancini, e il concerto con la presentazione in anteprima a Carbonia dell'album di Baba Sissoko e Nicodemo feat. *Lilies On Mars 'Djelibit'*.

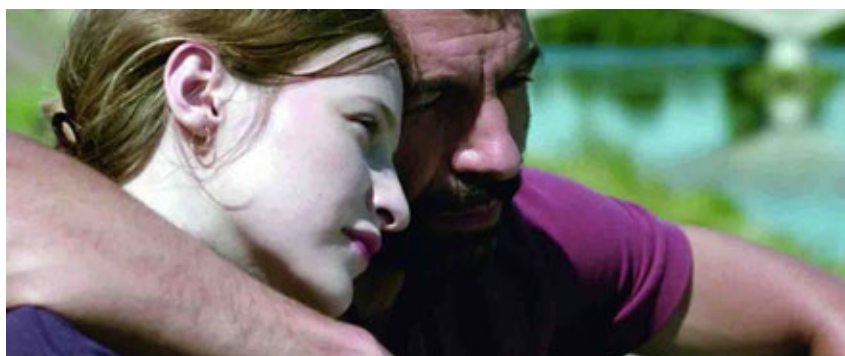
Sabato 8 ottobre, nell'anteprima, la serata sarà dedicata alla musica rap con la proiezione del film *Numero Zero - Alle origini del rap italiano* di Enrico Bisi e il dj set a cura di Danno (Colle der Fomento). In seconda serata, presso la neo-nata Fabbrica del Cinema nella Grande Miniera di Serbariu, reading concerto di Massimo Zamboni (ex CSI-CCCP) dal titolo *Il rosso e il nero*.

Arci e Ucca ci saranno attraverso il supporto logistico alla manifestazione e la promozione degli eventi, e soprattutto attraverso la Giuria Circoli del Cinema, composta da alcuni iscritti al circolo Arci-Ucca La gabbianella fortunata di Carbonia, che assegnerà il premio al miglior lungometraggio documentario in concorso.

Un Festival ambizioso, dunque, che punta a promuovere la cultura come uno dei perni su cui potrà reggere anche il futuro sviluppo di un territorio, martoriato dalla crisi, ma ancora vivo, e ricco di competenze capaci di immaginare il futuro.

Per maggiori informazioni e per il programma completo:

[www.carboniafilmfest.org](http://www.carboniafilmfest.org)



12 al 16 ottobre 2016 con anteprima l'8, la città di Carbonia, nel Sulcis-Iglesiente, si troverà così a vivere l'ottava edizione di un festival che ha cambiato nome (prima si chiamava *Mediterraneo Film Festival*) e pelle.

Parlerà tante lingue il Festival, quest'anno diretto da Francesco Gai Via: dall'inglese al francese, al polacco, al wolof, dall'arabo allo spagnolo, al cinese e al giapponese e a tanti altri idiomi che compongono la splendida diversità e ricchezza del mondo, per andare, così come recita il claim che la kermesse ha scelto, ripreso anche dal manifesto ufficiale del Festival, realizzato dall'illustratrice Lorena Canottiere, *Al centro del mondo*.

Per provare a riflettere insieme su una realtà sempre più complessa, globale, difficile da decifrare, ma così straordinaria e variegata. Questa ricchezza è frutto della difficile selezione che, a fronte di

per quanto riguarda l'Europa, Sundance e Tribeca per l'area statunitense).

Tutti i film del concorso saranno proiettati in lingua originale con sottotitolazione in italiano. Una sfida ambiziosa per un festival che intende porre il territorio a confronto con la propria contemporaneità. I temi su cui è incentrato il Festival saranno ancora una volta lavoro e migrazione.

Lavoro perché lo storico disagio economico e sociale legato alla crisi occupazionale





# Con Arci Firenze 'Scrittura d'evasione' a Sollicciano

Corsi ogni martedì dall'8 novembre

✦ di **Guendalina Barchielli** ufficio stampa Arci Firenze

Ultimi giorni per iscriversi al laboratorio di scrittura creativa *Scrittura d'evasione*, promosso e organizzato da Arci Firenze, con la collaborazione dei docenti e degli educatori della struttura e coordinato dalla scrittrice fiorentina Monica Sarsini. Il corso inizierà martedì 8 novembre, dopo il successo della scorsa edizione che ha visto la partecipazione di circa una ventina di allievi, nella sezione maschile del carcere di Sollicciano, e la partecipazione volontaria di numerosi scrittori e docenti.

Sono proprio le partecipazioni di scrittori, intellettuali, giornalisti e docenti universitari a caratterizzare il corso come un'esperienza di grande valore, che si distingue per la qualità dell'offerta formativa, non solo per i detenuti. Tra le conferme dei docenti per l'edizione 2016-2017, quelle di Maria Grazia Roselli, Ernestina Pellegrini, Augusta Brettoni, Giulia Caminito, Valerio Aiolli, Lorenzo Hendel, Angelo Ferracuti, Roberta Mazzanti e Paolo Maccari. La passata edizione, per la prima volta, ha aperto il corso sia ai detenuti della sezione femminile sia maschile, e anche all'esterno.

Quest'anno, spiega il presidente di Arci Firenze Jacopo Forconi, «ripeteremo questa formula perché la passata edizione ci ha dimostrato come la cultura, l'incontro, lo scambio e la collaborazione siano fondamentali per il percorso riabilitativo dei detenuti. Soprattutto il laboratorio ha contribuito, da un lato, a sensibilizzare chi ha partecipato come 'esterno' sulla condizione di vita all'interno del carcere e, dall'altro, è riuscito a far percepire in maniera più reale, concreta,

alle persone detenute la prospettiva di una crescita e di un cambiamento».

In questi giorni su Novaradio, la radio dell'Arci di Firenze, si possono ascoltare i brani di alcuni detenuti che hanno partecipato alla scorsa edizione, a cui è stato chiesto di registrare la lettura di estratti dei propri racconti.

## Quando?

I corsi si svolgeranno nella scuola della sezione maschile della casa circondariale di Sollicciano, ogni martedì, dall'8 novembre al 23 maggio per un totale di 26 incontri di cui almeno 12 con un taglio laboratoriale tenuti da scrittori, docenti universitari, giornalisti, fumettisti, che permetteranno ai partecipanti di cimentarsi in vari generi letterari, dalla letteratura di viaggio alla poesia, passando per il reportage.

## Come iscriversi

È necessario inviare la scheda di partecipazione (scaricabile dal sito di Arci Firenze) e inviarla debitamente compilata, insieme a una copia del proprio documento d'identità, all'indirizzo [sociale@arcifirenze.it](mailto:sociale@arcifirenze.it) entro il 10 ottobre, così da garantire il rispetto dei tempi necessari al rilascio dei lasciapassare.

## Costi

Per i corsisti esterni sarà possibile iscriversi a tutto il corso per un costo (comprensivo di tessera Arci) di 300 euro da pagare in tre rate. Per chi decide di pagare l'intero corso all'iscrizione il costo sarà pari a 250 euro. Per gli studenti universitari: 200 euro all'atto dell'iscrizione. Chi sceglie di frequentare solo 9 incontri: 100 euro all'atto dell'iscrizione.

✦ [www.arcifirenze.it](http://www.arcifirenze.it)

## A Crotone 'Border - Rifugi d'aria'

Il 7 ottobre alle 19 presso la sede di Arci Crotone il carro matto promuove la conferenza stampa di presentazione del progetto *Border - Rifugi d'aria*.

I focus saranno la comunità e il margine, il confine, il bordo: obiettivo è capire con quali prospettive si possono pensare le piccole comunità. Con *Border* e le dinamiche che farà scaturire si vuole dare forma ad un cantiere culturale che avrà un percorso nel tempo al fine di creare 'pensatoi' comuni e laboratori di buone pratiche. L'appuntamento si svolgerà

nel centro storico di Belmonte Calabro, in Calabria nel medio Tirreno cosentino, in alcune frazioni e presso l'ex Convento. La conferenza stampa sarà preceduta dalla performance teatrale intitolata *In bocca al lupo. Ovvero l'uomo nero viene dal mare*, liberamente ispirato all'omonimo libro di Fabian Negrin. Il lavoro, partendo da una feroce contemporaneità, vorrebbe capire e cercare di comprendere cosa ci spinge ad essere solidali od ostili a chi, da straniero, si avvicina ai nostri confini.

✦ [fb Arci Crotone](http://fb Arci Crotone)

## IN PIÙ

### RACCOLTA FONDI

**PIOMBINO** Grande successo per la cena sociale di sabato 24 settembre presso il circolo Arci Cotone per raccogliere fondi in favore delle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma. Questa iniziativa ha permesso di raccogliere la cifra di 900 euro.

✦ [www.arcipiombino.it](http://www.arcipiombino.it)

### SERATA SUL CHE

**PALERMO** Il 9 ottobre del 1967 moriva Ernesto Che Guevara, una delle figure più importanti e simboliche del '900. In collaborazione con il circolo Italia-Cuba, il Porco Rosso organizza la serata dal titolo *Ernesto Che Guevara - L'attualità del pensiero, l'attualità dell'azione*. Appuntamento il 9 ottobre alle 18.30 con l'assemblea pubblica *Riflessioni libere su Ernesto Che Guevara*; a seguire alle 21.30 sarà proiettata la pellicola di Steven Soderbergh ispirata al libro *La Guerra Rivoluzionaria a Cuba* dello stesso Guevara.

✦ [fb Arci Porco Rosso](http://fb Arci Porco Rosso)

### TEATRO E POESIA

**LECCO** Domenica 9 ottobre al circolo La Ferriera ci sarà la serata dal titolo *Donne che accarezzano il sole*, una cena speciale che unisce teatro e poesia. Sharon Olds, Silvia Plath, Anne Sexton, Jana Cernà, tra le tante, hanno avuto il coraggio di dire, attraverso la poesia, il loro essere nel mondo. Le parole sono crude, il linguaggio interroga sulla ricerca di liberazione e di libertà, tra spinte di morte e di vita, nel tentativo di lasciare a nudo una femminilità riscattata, ribadita. Ingresso riservato ai soci Arci.

✦ [fb Circolo Arci La Ferriera](http://fb Circolo Arci La Ferriera)

### A COME ABBRACCIO

**GENOVA** In occasione della notte bianca dei bambini, sabato 8 ottobre prenderà il via la raccolta di libri per il Bibliobus Arci. Fino al 6 novembre sarà possibile aderire al progetto *A come abbraccio*, portando un libro per bambini in uno dei punti di raccolta diffusi sul territorio ligure. L'elenco di circoli, biblioteche di quartiere, luoghi aperti al territorio che ospiteranno la raccolta è in continua evoluzione e si può trovare sul sito di Arci Liguria e sulla pagina facebook *A come abbraccio*.

✦ [www.arciliguria.it](http://www.arciliguria.it)



## STOP ALLE STRAGI NEL MEDITERRANEO

Di seguito l'appello del Comitato Verità e Giustizia per i nuovi desaparecidos a cui ha aderito, tra gli altri, anche l'Arci.

«Il 21 settembre si è compiuta un'ennesima prevedibile strage con il naufragio sulle coste egiziane di una nave con a bordo circa 450 persone e circa 300 vittime tra morti e dispersi. Colpisce, oltre all'assuefazione dell'opinione pubblica, il sostanziale silenzio della stampa e la risposta frammentaria e disunita della società civile.

L'ennesima strage alle porte d'Europa non può essere considerata un incidente fatale, ma un crimine nei confronti di un'umanità colpevole unicamente di non poter vivere liberamente e dignitosamente a casa propria, in paesi martoriati da guerre, persecuzioni, terrorismo, catastrofi ambientali e povertà causata da una colpevole, ingiusta distribuzione delle ricchezze. Di fronte alle stragi e ai crimini di indifferenza che si ripetono nel Mediterraneo e alle frontiere, ci dissociamo dalle politiche migratorie implementate dal governo italiano e dalle istituzioni europee, a cui chiediamo di assumersi le loro responsabilità di fronte all'eccidio di migranti in corso. Le recenti scelte dell'Unione Europea e dei singoli Stati membri di politiche migratorie di deterrenza, gli accordi generali (Rabat, Khartoum, ecc.) e quelli bilaterali firmati con paesi terzi, in particolare con regimi e dittature africane, stanno infatti intensificando la strage di migranti nel Mediterraneo e nei paesi di transito. Oltre ad ignorare nel modo più assoluto il diritto internazionale e la tutela dei diritti umani, queste politiche sono in realtà direttamente responsabili di migliaia di vittime, di abusi, stupri, detenzioni illegali, torture, sparizioni, configurando quello che potrebbe considerarsi un crimine di lesa umanità.

Ogni ora che passa diventa un crimine di indifferenza e anche una forma di evidente complicità con questa strage ripetuta. Ci appelliamo ad una reazione dell'opinione pubblica, della cittadinanza e ogni forma di resistenza, che sia all'altezza della gravità storica del momento. Alle nostre istituzioni chiediamo di prendere posizione e decidere da che parte stare».

Per aderire:

[nuovidesaparecidos@gmail.com](mailto:nuovidesaparecidos@gmail.com)

## Hanno vinto le donne polacche

✦ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

Arrivano buone notizie dall'est dell'Europa: «Le polacche hanno vinto sul Pis» ha annunciato sulla prima il quotidiano *Gazeta Wyborcza*. Il governo ultraconservatore di Jaroslaw Kaczynski è stato costretto a prendere le distanze dal provvedimento che avrebbe previsto un ulteriore inasprimento delle norme che in quel paese regolano la possibilità di interruzione della gravidanza. La nuova norma avrebbe imposto il divieto di abortire con un'unica eccezione: se la vita della donna incinta fosse stata in pericolo immediato.

Il testo, inoltre, prevedeva anche una pena detentiva fino a cinque anni per i medici e le altre persone coinvolte.

Avevano espresso perplessità perfino alcune autorità religiose, ma il vero motivo della frenata (e questo è un fatto straordinario per un paese che solo un anno fa ha votato a larga maggioranza un partito ultraconservatore) è stata la mobilitazione di protesta della società civile e delle donne. Il Governo ha fatto marcia indietro di fronte alla *Czarny Protest*, la protesta di oltre 100mila donne polacche scese in piazza per diversi giorni, protesta culminata lunedì 3 ottobre nella proclamazione di uno sciopero generale che ha visto manifestazioni di piazza a Varsavia, Danzica, Lodz, Cracovia. Vestite di nero (in lutto per i diritti) donne di generazioni diverse hanno sfilato in migliaia.

Armate di grucce, per ricordare la pratica dell'aborto clandestino: a fronte di 2000 interventi legali l'anno, le cifre relative agli aborti clandestini oscillano tra i 150mila e i 190mila.

La nostra associazione ha dato spazio a questa protesta, che ci dimostra che anche nell'est europeo è possibile, a partire non a caso dalla rivendicazione di un diritto fondamentale - quello della libertà delle donne di disporre del proprio corpo - ripartire per sconfiggere il vento di destra che ha travolto quella parte d'Europa.

Lo stesso Parlamento Europeo ha esaminato la situazione dei diritti delle donne in Polonia, e la campagna di sensibilizzazione europea potrebbe avere un effetto positivo sull'iniziativa della leader di Sinistra Unita Barbara Nowacka, che spera in un sì della Commissione europea per poter organizzare un'iniziativa popolare di respiro europeo con l'obiettivo di migliorare la legge più restrittiva del continente su questo tema.

Se Bruxelles desse la via libera ci sarebbe la possibilità di raccogliere un milione di firme in almeno sette diversi Paesi europei per sostenere questa battaglia. Perché le protagoniste della *Czarny Protest* chiedono di più. È la forza di chi, pur consapevole che c'è ancora tanta strada da fare, non vuole rimanere solo sulla difensiva.

Credo che come Arci dobbiamo riflettere e agire su questo, provare a far ripartire proprio dalla società civile democratica di quei paesi, dando sponda e facendo rete, un movimento europeo che contrasti le idee xenofobe e contro le donne che in quei paesi hanno anche un risvolto istituzionale.

E non è un caso, forse, che si sia ripartiti proprio da una lotta delle donne per difendere la propria libertà.

Altri segnali in questi giorni vengono da quella parte d'Europa, come il mancato quorum del referendum ungherese.

Vogliamo e dobbiamo leggerlo come il primo seme per far partire una mobilitazione progressista europea contro il vento di destra che attraversa l'Europa, in particolare quella dell'est.

arci report n. 31 | 6 ottobre 2016

In redazione

**Andreina Albano**  
**Maria Ortensia Ferrara**

Direttore responsabile  
**Giuseppe Luca Basso**

Direttore editoriale  
**Francesca Chiavacci**

Progetto grafico  
**Avenida**

Impaginazione e grafica  
**Claudia Ranzani**

Impaginazione newsletter online  
**Martina Castagnini**

Editore  
**Associazione Arci**

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16  
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 17.30

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons  
Attribuzione | Non commerciale |  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>